

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 2009

Culture

Fabbrica Europa al buio per Stockhausen. «Facciamo qui un laboratorio permanente»

Una vera e propria full immersion (fisica e mentale) nel leggendario suono di Stockhausen. Va in scena stasera, alle 21.30, alla Stazione Leopolda, uno degli eventi clou di Fabbrica Europa, il festival delle arti che sta ottenendo uno straordinario successo di pubblica. Si intitola semplicemente «Stockhausen!» il tributo di Tempo Reale al padre dell'elettronica, instancabile sperimentatore e provocatore. Due le opere proposte. Prima «Cosmic Pulses» (l'ultimo capolavoro del maestro, del 2007), con il coinvolgimento sonoro dello spettatore a

trecentosessanta gradi in una situazione di buio completo. Un grande cerchio immaginario, sottolineato da un allestimento che vede gli spettatori al centro di un sistema circolare di altoparlanti e sovrastato da un grappolo tecnologico ideato per la distribuzione luci nelle altre parti del concerto. Poi, si ascolterà «Spiral», concepita per l'Expo Universale di Osaka del 1968 - dialogo fra un sassofonista (Giovanni Nardi) ed una radio ad onde corte, ricostruita digitalmente e collegata ad un tavolo «sensibile» (interattivo). Presenterà il concerto il musicologo

Franco Fabbri che spiegherà non solo le chiavi di lettura del concerto, ma anche il grande seguito che ha avuto il compositore fra i fans della musica pop. «Non si tratta di un omaggio, ma di un evento vero, di una proposta di pensiero sulla musica. Monteremo un sistema per la fruizione del suono totalmente nuovo», spiega Francesco Giomi, ricercatore, musicista e direttore di Tempo Reale. Conferma il direttore musicale di Fabbrica Europa, Lorenzo Pallini: «I materiali di Stockhausen verranno interpretati e adattati allo spazio e all'architettura della Leopolda.

Nell'allestimento abbiamo cercato di costruire una relazione fra il pubblico e lo sconvolgente linguaggio del maestro, senza però ricorrere a semplificazioni e ammiccamenti». «Entrando alla Leopolda, senza conoscere niente del suo passato utilizzo, uno sciamano disse "qui si respira ferro e fuoco"» continua poi Pallini, il cui desiderio - assieme al collega Giomi - è fare della Stazione una vera e propria «fucina» di produzione (non solo di fruizione): un laboratorio d'arte contemporanea permanente. A breve una raccolta firme su questo tema chiamerà in causa i fiorentini.

Caterina Pardi



Geniale Karlheinz Stockhausen